

Vino

RESTRVINEY(58(1)(a)) - - ristrutturazione e riconversione dei vigneti

w001 - Ristrutturazione e riconversione vigneti

Codice intervento (SM)	w001
Nome intervento	Ristrutturazione e riconversione vigneti
Tipo di intervento	RESTRVINEY(58(1)(a)) - ristrutturazione e riconversione dei vigneti
Indicatore comune di output	O.36. Numero di azioni o unità sovvenzionate nel settore vitivinicolo

1 Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: **Regionale**

Codice	Descrizione
ITC	Nord-Ovest
ITF	Sud
ITG	Isole
ITH	Nord-Est
ITI	Centro (IT)

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato da tutte le 19 Regioni italiane e dalle due Province Autonome di Trento e Bolzano che provvederanno ad attuarlo, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità competenti regionali. La necessità di attivare l'intervento non dipende da determinate specificità territoriali, ma è legato alla necessità di assicurare in tutte le realtà produttive un progressivo e costante miglioramento dei vigneti, atta a garantire il rafforzamento del processo di rinnovamento dei vigneti italiani, già in atto da alcuni decenni. Nelle successive sezioni sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e Province Autonome e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro

2 Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SETTORIALE DELLA PAC
COMPWINE(57(a)) migliorare la sostenibilità economica e la competitività dei produttori vitivinicoli dell'Unione
SUSTWINE(57(b)) contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi come pure al miglioramento della sostenibilità dei sistemi di produzione e alla riduzione dell'impatto ambientale del settore vitivinicolo dell'Unione, anche assistendo i viticoltori nella riduzione dell'uso di fattori di produzione e attuando metodi e pratiche colturali più sostenibili dal punto di vista ambientale

Codice + descrizione dell'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC
Gli obiettivi specifici della PAC raccomandati per questo tipo di intervento sono visualizzati in grassetto
SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

3 Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	Si
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	Si
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Strategico	Si
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Qualificante	Si
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Qualificante	Si
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Qualificante	Si
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Qualificante	Si

4 Indicatore o indicatori di risultato

Codice + Descrizione degli INDICATORI DI RISULTATO
Gli indicatori di risultato raccomandati per gli obiettivi specifici della PAC selezionati, relativi all'intervento in questione, sono visualizzati in grassetto
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

5 Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione

<p><u>Finalità e descrizione generale</u></p> <p>Questo intervento è teso a favorire lo sviluppo di un rinnovamento degli impianti a vite da vino e l'introduzione di nuove tecniche di gestione potenzialmente in grado di coniugare crescita e performance economica, con gli obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale.</p> <p>L'intervento si articola in azioni di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti, ed è finalizzato e ad aumentare la competitività e la sostenibilità in tutte le sue dimensioni (economica, ambientale e sociale) del settore vitivinicolo, tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il rafforzamento dell'identità della produzione vitivinicola italiana e dei territori nei quali essa è svolta (dimensione sociale); • l'adeguamento dell'offerta nazionale alle sempre più diversificate richieste del mercato (dimensione economica); • la maggiore diffusione di tecniche di gestione dei vigneti più razionali e ispirate ai principi della viticoltura sostenibile anche nell'ottica di assicurare, in via prioritaria, il mantenimento della viticoltura nelle aree con particolari sensibilità ambientali (inclusa la viticoltura eroica) e con un elevato valore paesaggistico (dimensione ambientale). <p>Il ventaglio di interventi previsti è il seguente:</p>

- i) riconversioni varietali, compreso il sovrainnesto, anche per migliorare la qualità o la sostenibilità ambientale, per ragioni di adattamento ai cambiamenti climatici o per il miglioramento della diversità genetica;
- ii) rilocalizzazione dei vigneti;
- iii) reimpianto di vigneti quando ciò è necessario a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie su decisione dell'autorità competente dello Stato membro;
- iv) miglioramenti alle tecniche di gestione dei vigneti, in particolare introduzione di sistemi avanzati di produzione sostenibile, compreso il ricorso a metodi di produzione dell'agricoltura di precisione, nell'ottica di favorire la riduzione nell'uso di input chimici inquinanti e/o lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali. L'adozione di nuovi modelli di gestione è altresì in grado di innalzare gli standard di natura sociale, sia nei confronti dei lavoratori impiegati, che nelle relazioni con le comunità locali circostanti.

È escluso il rinnovo normale dei vigneti consistente nel reimpianto con la stessa varietà di vite secondo lo stesso sistema di coltivazione quando le viti sono giunte al termine del loro ciclo di vita naturale.

Più nel dettaglio gli interventi di riconversione varietale e di ristrutturazione prevedono diverse modalità attuazione:

a) Riconversione varietale:

- reimpianto: sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza il cambio del sistema di allevamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico e commerciale;
- sovrainnesto: su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, e in buono stato vegetativo;

Le Regioni e Province autonome possono escludere il sovrainnesto. Le Regioni/Province autonome possono escludere il passaggio a determinate varietà.

b) Ristrutturazione:

- diversa collocazione: è il reimpianto del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;
- reimpianto di vigneto: è l'impianto nella stessa particella ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite.

Regioni/Province autonome possono escludere il passaggio a determinate forme di allevamento.

Tipologie di beneficiari

Possono presentare i progetti di ristrutturazione e riconversione:

gli imprenditori agricoli singoli e associati;

- le organizzazioni di produttori vitivinicoli riconosciuti ai sensi dell'articolo 157 del regolamento UE 1308/2013;
- le cooperative agricole che conducono propri vigneti;
- le società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;
- i consorzi di tutela autorizzati ai sensi dell'articolo 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Sia le attività di ristrutturazione, che quelle di riconversione forniscono un rilevante contributo al perseguimento delle esigenze, nella direzione di assicurare il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei vini italiani, adeguandoli anche al processo di evoluzione della domanda, sia sul mercato interno, che su quello internazionale. L'intervento assume, quindi, un ruolo fondamentale nell'ottica di fornire un contributo al miglioramento della competitività delle aziende viticole e alla stabilizzazione dei redditi agricoli provenienti da tali attività (E1.1 ed E1.2). Le stesse azioni, al contempo, possono agevolare il

ricorso a tecniche di gestione del vigneto più sostenibili, migliorando la qualità del suolo (E2.12), delle acque (E2.14) e dell'aria (E2.15).

Ne deriva che l'intervento assume una certa rilevanza anche in termini finanziari.

Beneficiari dell'intervento sono le persone fisiche e/o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino che sono in regola con il sistema autorizzativo dei vigneti e/o che detengono autorizzazioni al reimpianto dei vigneti valide o che abbiano ricevuto un provvedimento di estirpo obbligatorio da parte dell'Autorità competente per motivi fitosanitari.

Le Regioni e le Province Autonome adottano proprie determinazioni per applicare l'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti, ivi comprese quelle inerenti:

- la definizione dell'area o delle aree dell'intervento;
- la limitazione dell'intervento alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica;
- l'individuazione dei beneficiari, tra i soggetti legittimati;
- l'indicazione delle varietà, delle forme di allevamento e del numero di ceppi per ettaro;
- la superficie minima oggetto dell'intervento;
- le azioni ammissibili a finanziamento;
- il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, che non può superare i 3 anni dalla data di approvazione della domanda di aiuto, e, comunque, non può essere superiore alla validità dell'autorizzazione al reimpianto;
- la concessione del contributo attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori, o a collaudo a seguito della conclusione dei lavori con riferimento alla superficie effettivamente realizzata;
- il limite massimo di contributo ammesso;
- le modifiche ai progetti approvati.

Le scelte regionali devono essere motivate e basate su criteri oggettivi e non discriminatori.

6 Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il contributo comunitario è erogato nel limite massimo del 50% delle spese sostenute. Tale percentuale è fissata al 75% delle spese sostenute dalle aziende operanti sul territorio ubicato in regioni meno sviluppate.

Il contributo previsto è erogato nel limite massimo di 16.000 €/Ha.

Al fine di sostenere la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica le Regioni e le Province autonome possono elevare il contributo fino al raggiungimento dell'importo di 22.000 €/Ha, elevato a 24.500 €/Ha nelle regioni classificate come regioni meno sviluppate.

Viene anche riconosciuta una compensazione delle perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura, che può ammontare fino al 100% della perdita e non può comunque superare l'importo massimo complessivo di 3.000 €/Ha.

Il limite massimo di contributo è il risultato della **media** degli importi scaturenti da un'analisi dei costi sostenuti per la ristrutturazione di vigneti posti in zone geografiche diverse e con forme di allevamento diverse.

Individuare, infatti, un importo massimo è un esercizio che comporta la ponderazione di diversi fattori, quali la collocazione del vigneto, la forma di allevamento, la varietà da impiantare, il sesto di impianto ed la conseguente densità di piante ad ettaro, le variabili di natura logistico-strutturale che possono influenzare i costi approvvigionamento dei materiali (costi e reperibilità di manodopera, distanze dai centri di produzione vivaistica, distanze dai principali snodi autostradali, punti di logistica, etc.etc.).

Inoltre, essendo il territorio italiano molto variegato con zone in cui il costo del vigneto è decisamente superiore, sia per ragioni legate alla notorietà del territorio sia per le caratteristiche geomorfologiche che,

in alcune aree, rendono particolarmente difficoltose le coltivazioni (si tratta, nella maggior parte dei casi, di zone ad elevato valore paesaggistico nonché storico che rappresentano il fulcro della nostra tradizione) sono stati individuati livelli di aiuto più elevati, derivati da un'analisi dei costi di impianto dei vigneti riscontrati nelle medesime zone. Come per le zone "normali" si tratta di costi dettati dal mercato, basati sul binomio domanda/offerta, inevitabile principio della più elementare legge di mercato.

Lo studio e l'analisi dei costi è stato effettuato da un Istituto di ricerca italiano (CREA Di Conegliano)

per calcolare il planned unit amount è stata effettuata una media dell'importo massimo erogabile (16.000 + 24.000/2 = 20.000) risultante in 20.000 euro. l'importo totale assegnato all'intervento, pari a 118.883.000 euro, è stato diviso per l'importo medio erogabile, pari a 20.000 euro, ed è risultato il numero di ettari potenzialmente ristrutturabili.

Qualora gli ettari richiesti dovessero essere superiori, l'importo medio verrà automaticamente ridotto, in quanto l'importo di 16.000 euro e di 24.500 euro rappresentano il limite massimo di contributo erogabile.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18460>

7 Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Le Regioni, se del caso, individuano con proprio provvedimento i criteri di priorità facoltativi, oggettivi e non discriminatori, da applicare alle domande, la relativa ponderazione e le modalità di applicazione:

- Tipologia di richiedente, in relazione alla quale possono essere considerate le seguenti fattispecie:
 - Titolare o legale rappresentante che al momento della presentazione della domanda ha un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
 - Imprenditore agricolo professionale;
 - Nuovo beneficiario
 - Appartenenza a forme aggregative di filiera.
- Produzioni specifiche/tipiche e/o certificate, in relazione alle quali possono essere considerate le seguenti fattispecie:
 - le Produzioni Biologiche certificate ai sensi del Reg. (CE) 834/2007, Reg. (CE) 889/2008 e Reg. di Esecuzione (UE) 203/2012;
 - le certificazioni sui prodotti, processi e impresa;
 - le Produzioni vitivinicole a DOP, IGP;
 - l'Impiego di varietà autoctone e/o varietà incluse nei disciplinari DOP/IGP di riferimento.
- Particolari situazioni aziendali, in relazione alle quali possono essere considerate le seguenti fattispecie:
 - Aziende con rapporto Superficie vitata/SAU maggiore del 50%
 - Aziende e/o le superfici vitate localizzate in zone particolari quali le "zone svantaggiate" ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, ai sensi della Direttiva 75/268/CEE art. 3 par. 3 e 4;
 - Aree colpite dal sisma come delimitate dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e s.m.i.;
 - Zone con alto valore paesaggistico;
 - Zone colpite da calamità naturali o circostanze eccezionali ufficialmente riconosciute
 - Terreni confiscati alle mafie ai sensi della Legge 109/96.
- Tipologia degli interventi, in relazione ai quali possono essere considerati le seguenti fattispecie:
 - Investimenti volti ad incrementare la superficie vitata dell'azienda;
 - Interventi disposti da aziende vitivinicole che trasformano in azienda le produzioni aziendali

- Interventi che comportano la ristrutturazione di una superficie pari almeno al 25% della superficie vitata aziendale.

Le spese eleggibili sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione delle domande di contributo.

Al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di intervento sono state individuate delle macro categorie di azioni che saranno codificate all'interno di un sistema informatico. Al momento dell'inserimento della domanda, il richiedente dovrà selezionare il tipo di azione che intende realizzare che sarà identificata con un codice specifico. L'assegnazione di quel codice specifico impedisce al richiedente di presentare domanda per la medesima azione in un altro intervento.

8 Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Spiegazione indicante il modo in cui l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del presente regolamento (Green Box)

Ai fini della compatibilità dell'intervento con l'Allegato 2 dell'Accordo sull'Organizzazione Mondiale del Commercio ("Scatola verde"), è rilevante il paragrafo 11.

L'intervento di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti rispetta quanto previsto dal suddetto paragrafo, in quanto sono rispettati i requisiti indicati:

a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica dei vigneti (analisi SWOT).

b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è basato sul tipo o volume di produzione intrapresa dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio e) di seguito (i pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (i pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

d) I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento (pagamenti una tantum).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (i pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

9 Importi unitari previsti – Definizione

Importo unitario previsto	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato
pua-W001 - pagamenti rrv	Media	ITC; ITF; ITG; ITH; ITI;	R.26; R.9

Descrizione

pua-W001 - pagamenti rrv

Il contributo comunitario è erogato nel limite massimo del 50% delle spese sostenute. Tale percentuale è fissata al 75% delle spese sostenute dalle aziende operanti sul territorio ubicato in regioni meno sviluppate.

Il contributo previsto è erogato nel limite massimo di 16.000 €/Ha.

Al fine di sostenere la viticoltura in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica le Regioni e le Province autonome possono elevare il contributo fino al raggiungimento dell'importo di 22.000 €/Ha, elevato a 24.500 €/Ha nelle regioni classificate come regioni meno sviluppate.

Viene anche riconosciuta una compensazione delle perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura, che può ammontare fino al 100% della perdita e non può comunque superare l'importo massimo complessivo di 3.000 €/Ha.

10 Importo unitario previsto - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	Totale 2023-2027
pua-W001 - pagamenti rrv	Importo unitario previsto (Spesa totale dell'Unione in EUR)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
	O.36 (unità: Ettari)	5.944,00	6.369,00	6.445,00	6.445,00	6.445,00	
	Dotazione finanziaria indicativa annuale (Spesa totale dell'Unione in EUR)	111.883.000,00	127.383.000,00	128.883.000,00	128.883.000,00	128.883.000,00	625.915.000,00